#### Goria «Adesso l'economia va bene»

sano in pieno siancio produi-tivo, «tanto più significativo se al-oaserva che esso è accom-pagnato da una costante e so-sienuta ripresa delle compo-nenti estere di fatturato e ordi stenus in press ceine compo-nenti estere di fatturato e ordi-nativi. La bilancia comme-ciale uttavia è risultata in pas sivo per oltre 1 i mila miliardi e quella dei pagamenti è in atti vo solo se si computano i mo vimenti di capitale Goria però intravvede, nell'interscambio commerciale con l'estero, il raflorzamento delle corronti per raggruppamenti fonda mentali, come i prodotti me talmeccanici, e tanto gli basta per lare sloggio di grande otti-mismo per il futuro in realtà, come è noto, la produzione nell'87 è stata sostenuta so-tenuto del consumi privati ta-termi con conseguenze sull'ir-robustimento della struttura produttiva molto discutibili e in ogni caso, utte da verifi-

Consiglio non ha perso tempo per lomire, a ridosso della pubblicazione degli ultimi dati dell'Istat relativi alla produzione industriale nell'87 (+39 per centro), una sua interpretazione i rifalistica delle conditioni — nomoniche del paese e delle sue prospettive Anche se deve ammettere che l'aumento del prodotto lordo nel lo scorso antro (+3 per cento) è leggemente inferiore allo biettivo programmato, Coria rae però dal dati relativi all'attività dell'industria la convinzione che le aziende italiane siano in pieno stancio produtproduttiva molto discutibili e in ogni caso, tutte da verili-care Significativa è comun que l'omissione, nella nota della presidenza del Consi-glio, del dati relativi ali ammento della disoccupazione che el colloca al primissimo posti in Europa Nello schema di Corta questo fatto non può trovare posto.

#### Discorso di Natta a Genova

Vogliamo rinnovare le istituzioni Una prova di maturità e fiducia per far avanzare meglio eguaglianza e giustizia sociale

#### Il voto operaio a Mirafiori

Lotteremo in difesa del settore strategico della siderurgia

# «Non staremo ad attendere l'esito dei duelli Dc-Psi»

Il Pci non attenderà passivamente l'esito del confronto tra le forze politiche, metterà in campo tutte le sue energie per affrontare i problemi del paese Le liti tra De Mita e Craxi tengono la scena. Ma nessuno può illudersi che i lavoratori abbiano riapparto produttivo dincausa nunciato a lottare Lo dimostra lo stesso voto alla Mirafiori Questi gli spunti essenziali di un discorso che Alessandro Natta ha tenuto ieri a Genova

#### ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA «Noi non stare mo ad attendere non ci affi deremo solo alla discussione e al confronto tra i partiti E soprattutto non siamo a disposizione di nessuno non siamo disponibili per una qualche manovra Abbiamo ambitato ambizioni piu grandi ci sen-I tiamo impegnati sui temi decisivi della riforma dello Stato e del rinnovamento delle isittuzioni con I obbiettivo di una democrazia piu efficiente e più efficace, e vogliamo risolvere i grandi problemi dei paese» Così Alessandro Natia, durante un incontro con i lavoratori delle aziende a partecipazione statale, ieri a Gesiamo chiamati – ha detto il segretario del Pci – ad una

battaglia molto impegnativa in italia e a livelio europeo, che comporta la scesa in cam po di tutte le nostre energie Ci siamo scossi di dosso credo frustrazioni e complessa Abbiamo bisogno di metterci in moto con chiarezza di objettivi, forza di propostebiettivi, forza di proposte, siancio di lavoro Ed è impos-

spiega Natta - non è solo il lavoro di migliana di operali e di tecnici ma la stessa funzio-ne dello Stato nella direzione dell economia e della politica dei economia e della politica industriale» I comunisti daranno tutto il loro sostegno all azione e alla lotta unitana dei sindacati E pongono - dice Natta - una «prima e irrinunciabile esigenza» che nel 
Parlamento si discuta e si decida non solo dei prosetti r'ariamento si discuta e si de-cida non solo dei progetti dell'Iri, ma anche della riorga-nizzazione generale dell'indu-stria siderurgica, e si definisca una linea strategica che con-senta al governo italiano di af-frontare il confronto in sede Cee scon senetà, e per una Cee «con senetà, e per una scrupolosa difesa degli inte-

ressi del nostro paese» Il caso Genova è emblematico, e dimostra - insiste Natta come non si possa consentire a che la crisi di un settore produttivo «diventi motivo e

mano pubblica delle Parteci pazioni statali» È inaccettabi le che non ci sia un impegno serio e coerente per aprire una prospettiva di sviluppo e di occupazione nei nuovi e moderni settori industriali E «questi sono problemi ben piu venire che non le manovre e le liti tra De Mita e Craxi Nes suno si illuda - dice Natta che i lavoratori i tecnici i pensionati le donne e i glova ni abbiano perduto la capaci-tà di lottare per i loro diritti e una società più giusta»
Il segretario del Pci parla
del rinnovo del consiglio di

del rinnovo del consiglio di labbrica alla Fiat Mirafion «Era dal 1979 che non si vota-va, ebbene, la partecipazione è stata un fatto straordinario più del 90% degli operal ha esercitato il diritto di scelta dei delegati, una cifra che, smentendo tante previsioni o speranze, dimostra come i speranze, dimostra come i sindacati continuino ad esse-re una realtà, un cardine della re una reanta, un cardine dena vita sociale e democratica e che sono in grado di recupe-rare la propria rappresentativi-tà e la propria funzione» Una partecipazione così ampia rin-

salda la fiducia dei comunisti nel ruolo del mondo del lavo-ro, «ed in particolare ci conforta e ci stimola il risultato positivo della Fiom e della Cgil che dopo i travagli e le difficoltà di questi anni si è ri confermata come la forza più

rappresentativa» Infine Natta ha accennato alla Conferenza nazionale del-le lavoratrici e dei lavoratori in programma a Roma fra il 4 e il 6 marzo «L'iniziativa – ha detto - sarà un momento impor-tante della preparazione della

Convenzione programmatica, costituisce una scadenza di grande e generale valore nella vita di tutto il partito e come tale deve impegnare il gruppo dingente nazionale e ogni nostra organizzazione, dalla conferenza – ha concluso – caturirà una pattatorma che scaturirà una piattaforma che

scaturirà una piattaforma che darà nuovo impulso e vigore alla battaglia per l'occupazione per la valorizzazione diavoro e per quella riforma sociale di cui il paese ha bisogno e che è punto centrale della nostra prospettiva di alternativa democratica».



# Occhetto: un'illusione il pentapartito stabile

Una stagione si è consumata La proposta del Pci si rivolge alle forze che vogliono aprire la fase delle alternative programmatiche

che sono e vogilono essere di progresso a ragionare insieme, in modo concreto e ravvicinato, su come sia poss gestire e governare la fase di transizione che è dinanzi a noi tuttis Il vicesegretario del Pci pariando a Catania, ha pun-tualizzato il senso della protualizzato il senso della pro-posta comunista di un gover-no di garanzia per la fase delle rilorme istituzionali replican-do a timori e interpretazioni iniondate Di nuovo, rispetto al Comitato centrale di no-vembre, c'è un più stretto ag-grovigilarsi della crisi polituca con quella istituzionale (e le prove stanno nella vicenda della Finanziaria e del gover

CATANIA «La vera novità no Goria ora «fiduciato» da consiste nel fatto che noi abbiamo invitato tutte le forze di care una maggioranza inesistente) Dinanzi a una crisi aperta, e che rischia di incancrenirsi, della vecchia maggioranza veniamo a trovarci in una fase in qualche modo eccezionale C'è il rischio di trovarci di fronte a una maggioranza sempre più paralizzata e ripie-gata in se stessa che può finire con l'accentuare la crisi della politica e con l'allontanare l'improcrastinabile rinnovamento istituzionale È precisamento istituzionale e precisa-mente da questa situazione eccezionale che è derivata la proposta di governo Essa non significa che il Pci ritenga di dover necessariamente far dover necessariamente far parte di un governo di nuovo tipo tuttavia proprio perch il discrimine sono i contenuti.

non è più accettabile, e non è accettata, una sua pregiudiziale esclusione che non sia motivata da precise e verificate differenze programmatiche Siamo convinti - ha aggiunto Occhetto - che al paese sia oggi utile un governo che abbia un programma chiaro e seno sulle urgenze sociali e economiche e che abbia lo piettivo dichiarato e prioritabiettivo dichiarato e prioritario di accompagnare e facilitare, di coadiuvare l'impegnativo confronto e lavoro parlamentare volto al rinnovamento istituzionale, lavoro che deve coinvolgere tutte le forze
democratiche in modo paritario e senza graduatorie di
maggioranza Non si tratta né
di un indicazione di schieramento, né di una riedizione
dell'unità nazionale Infatti il
Pci non è affatto interessato a
formule unanimistiche poco
convinte o addirittura forzose,
ma a un massimo di converbiettivo dichiarato e prioritama a un massimo di convergenza e di comune responsa-bilità tra tutte quelle forze che sono convinte che bisogna sbloccare la situazione e gestire una fase di transizione La nostra proposta - ha an-

mira a individuare una prima tappa, politica e di governo lungo la via che consenta alla politica italiana di trarsi dal vi-colo cieco in cui rischia di cacciarsi Stiano dunque tutti tranquilli e sicuri a noi inte-ressa assai più misurare il gra-do di convinzione circa la ne-cessità di avviare un nuovo corso politico che non l'adesione a una scelta di schieramento, e far ragionare insie-me le forze di progresso su come gestire la fase di passag-gio che sta di fronte a tutti La proposta comunista, insomma, non solo non ha nulla a che vedere con l'unità naziocne vedere con i unità nazio-nale (la quale è da considerar-si superata proprio perché espressione della vecchia sta-gione delle formule), ma è una proposta che chiama a una ricerca nuova e originale volta a chiudre propo la volta a chiudere, propno, la politica delle formule e ad aprire la fase delle alternative

Si tratta certo - ha concluso



di una proposta che guarda al-le prospettive, e come tale es-sa sembra sia stata considera a con interesse da Craxi e da De Mita. Ciò può essere consi-derato incoraggiante anche se, bisogna difio si coglie in questi interlocutori un difetto di prospettiva perche quello che a loro sembra apparire lontano, il Pci lo vede assai più vicino Non pensiamo che più vicino Non pensiamo che siano realistici patti stabili di pentapartito. Non crediamo che essi possano tonificare e dare senso a questa legislatu-ra ecco perché il discorso sul-la prospettiva bisogna cominra ecco perche il discorso sul-la prospettiva bisogna comin-ciare a farlo fin da oggi, se non ci si vuole trovare impre-parati a governare quanto di nuovo il futuro prossimo ci

#### La Finanziaria al Senato Modificarla o no? I «5» sono ancora divisi Malagodi: «Non si tocca»

to e Finanziaria riprenderan-no il loro cammino in Parla-mento all'inizio di questa setmento all'inizio di questa sertimana Dopodomani pome-riggio la Camera tornerà ad occuparsi del Bilancio, men-tre nello stesso giorno i rap-presentanti della maggioranza si uncontreranno al Senato per riesaminare il testo della Fi-panziana Giovadi, prossimo presentanti della maggioranza si montreranno al Senato per riesaminare il testo della Finanziana Giovech prossimo, moltre i assemblea di Palazzo Madama affronterà il decreto sulla proroga dell'esercizio provvisono per l'anno finanziano '88, deciso i altro ieri dal governo per darsi un margine di tempo in più (fino al 31 marzo) per chudere una vicenda parlamentare sulla quale pesano ancora diverse incognite

ROMA Bilancio dello Sta-

quale pesano ancora diverse nicognite Tutti i partiti della maggioranza si dichiarano convinti che il testo della Finanziana votato dalla Camera – dove le opposizioni di sinistra avevano strappato alcuni nsultati – avrebbe bisogno di modifiche Tuttavia non cè ancora un accordo sul da farsi, di fronte alla comune valutazione che un nuovo approfondito dibattito parlamentare possa dare ongine a nuovi scivoloni del governo. La Dc si è

Pescara, pentapartito in tribunale

espressa a lavore di una rapi-da approvazione della legge così com'è, mentre il Psi insi-ste nel chiedere le «necessarie correzioni» E tra le direzioni dei due partiti è in corso un confronte per tente di noconfronto per tentare di avvi-cinare le posizioni Ma una modifica della Finanziaria vie-ne chiesta anche dai repubbli-

ne chiesta anche dai repubblicarii
Il senatore liberale Giovanni Malagodi, intanto, si è detto convinto che la legge finanziana non debba essere un nullas modificata rispetto al testo approvato dalla Camera «Nella situazione attuale – osserva Malagodi – i miglioramenti effettuabili sarebbero necessaramente molto modesti, darebbero luogo a chissà quali reazioni, farebbero perdere un tempo considere-vole Quindi, anche nella migliore delle ipotesi, ritarderibbero in misura notevole tinazio di quel chiammento tra i rebbero in misura notevole l'i-nizio di quel chiammento tra i partiti che è ogni giorno più necessario e urgente. Il sena-tore liberale aggiunge che sper sirano che possa sembra-re- egli al tempo stesso pensa che ssa indiscutibile la neces-sità di apportare al testo della Finanziaria sostanziali miglio-ramenti»

#### Livia Turco: «Non è vero che le parlamentari sono emarginate»



Non c e un emarginazione delle donne parlamentari – ha detto ien a Ban Livia Turco (nella toto), responsabile femminile del Pci –, c è invece un atteggiamento della stamper cui sono rilevanti solo alcuni personaggi e alcune tematiche, e cosi le donne non 'fanno opinione » Le don. ne in Parlamento non nescono ad «esprimere visibilità» ne in Parlamento non rescono ad «esprimere visibilità», sebbene nel gruppo comunista abbiano «posti di responsabilità» «È siata infatti Romana Bianchi ad intervenire nel dibatino sulla fiducia a Coraa Livia Turco ha poi preanunciato alcune iniziative delle donne comuniste per il prossimo 8 Marzo «Le nostre parlamentari si incontreran no in tutte le città con gruppi di donne per fare un rendiconto del loro lavoro» Verrà inoltre diffusa una cartolina in cui si chiede al Parlamento di discutere e approvare quanto prima la legge contro la violenza sessuale»

#### Capanna a Sciascia: «Sulia mafia il silenzio è complicità»

Mario Capanna ha risposto con una lettera aperta al-l intervista di Leonardo Sciascia pubblicata dal-l Avanti! di ieri, in cui lo scrittore siciliano diceva di

e complicita» scritore siciliano diceva di essere stulo di parlare di malia» «Sentirlelo dire oggi malia» «Sentirlelo dire oggi a insegnare che il silenzio è la prima forma di complicità» E l'altro giorno, prosegue, proprio Dp «ha portato in Parlamento le prove che la malia è anche nel governo» (Capanna si nfensce alle accuse di collusione rivolte al ministro dunnella) «Percio - conclude la lettera - ti prego non mortificare con il silenzio la parte migliore di te»

#### Le elezioni di primavera sono importanti,

«Tra circa quattro mesi set-te milioni e mezzo di cittadini esprimeranno il loro gudizio sulle situazioni lo-cali Esorto nuovamente i

dice Fanfani

cali Esorto nuovamente i politici a non dimenticare i appuntamento: lo ha delgurando a Benevento la nuova sede della Provincia. Le elezioni amministrative parziali, ha proseguito il ministro dell'interno, «possono dar luogo a ripercussioni impensate È dunque dovere di tutti operare perché risuttino costruttivamente positive» Di quali «ripercussioni» si tratti non è chiaro, anche perché Fanfani si è alfretiato a precisare che «non intendo offinie interpretazioni di sorta agli 
intoppi politici attuali» Ma poi ha detto «Nemmeno sulle 
rive di un fiume in piena occorre indugiare in attesa di 
chissà cosa»

«Le divisioni e le lotte inter

I repubblicani in Liguria abbandonano il pentapartito?

\*Le divisioni e le lotte interne alla Dc genovese - ha cicharato il responsabile enti locali del Pri Denis ugolini - stanno scaricando sul Comune, la Provincia e la Regione tensioni esterne alle istituzioni > Dos aver elogiato il egrande senso di responsabilità de invitato alla riflessione la Dc, un partito eche alimenta il rischio di aprire una crisi politica che potrebbe avere diversi sbocchi Quasi prefigurando un prossimo cambio di alleanze, Ugolini conclude sottolineando la possibilità di una crisi eche difficilmente può ricomporsi nel quadro dell'attuale pentapartito.

#### E la Dc veneta esige in Regione un «chiarimento» sulle alleanze

Si profila una crisi alla giunta regionale veneta? Mal di-gento il «rospo» della giun-ta laica e di sinistra nata a Venezia nei giorni scorsi, il segretario regionale della De Luciano Falcier ha chie-to teri ain primo luore al

Dc Luciano Falcier ha chiesto in primo luogo al Psi e al Psdis, una svenica politica in Regione, che dovrà essere preliminare a qualsiasi altra verifica programmatica. La Dc, ha spiegato Falcier, porrà sin termini prioritari il ripristino al Comune e alla Provincia di Venezia del quadro politico nato dopo le elezioni dell'85. La Dc esige suna spiegaziones, spoco le elezioni dell'85. La Dc esige suna spiegaziones, opoco le elezioni dell'asserio mi freno ad una situazione che potrebbe portare alla rottura di alleanze anche ad altri livelli»

# ll Psdi è

La cusi della Regione Cam-

Il Psdi è
«insoddisfatto»
dell'accordo
in Campania

mentari campan del Psdi esprime insoddistanto citadini e regionali e di parlamentari campan del Psdi esprime insoddistazione per le
modalita in cui si è chiusa la crisi, con una soluzione che
non ha dato vita ad un governo con chian segni di compattezza (si tratta di un pentapartito allargato al Verdi). Il
Psdi sottolinea poi che \*alcuni comportamenti e dichiarazioni di esponenti della maggioranza hanno ulternormente zioni di esponenti della maggioranza hanno ulteriormente accresciuto le nostre perplessita» e rinvia la «valutazione conclusiva» al Comitato regionale del partito che si riunirà domani

FABRIZIO RONDOLINO

#### Toni più concilianti nei confronti della Dc

### Il Psi tira fuori un decalogo per un «saldo accordo politico»

ta stavolta di non avere ascol tato o «voluto capire» il tuo nante discorso che Craxi ha nante discorso che Craxi ha fatto l'altro giorno alla Came-ra, definito da De Mita «adirato e provocatorio. Che cosa non ha voluto capire? Con un non ha voluto captre? Con un fondo che compare oggi auli'Avanti!, i socialisti riassu mono in dieci punti la loro po atzione sulla prospettiva politi ca E uno sforzo di sintesi che non premia la chiarezza piu di un passaggio di questa am pla precisazione lascia spazio ad interpretazioni non sconta te Uno dei dieci «punti» di discosso di Craxi infatti recita così La risposta alla richiesta de mocristiana di maggioranza litica, che c'è stata e c è La sunta mancanza non sce affatto la ragione

lo dice ma lo lascia supporre visto che al punto quattro ve ne riproposia la questione dei voto segreto «quale manife-stazione di intrighi doppi gio-chi scorrettezza politica e quindi quale ostacolo da ri-muovere affinche il Parlamen-to non deseneri in parlamenmuovere afflinche il Parlamento non degeneri in parlamentarismo. Tuttavia al punto sei vengono anche auspicate «le condizioni per un saldo accordo politico», mentre al punto quattro si dice che le elezioni anticipate «non vengono citate come un minac closo obiettivo bensi come un rischo da constalare e sol un rischio da constatare e sot tolineare nel caso la legislatu tolineare nei caso la registatoria ra fosse condannata alla para lisi da comportamenti irre sponsabili: Che cosa perse gue allora il Psi? «Il chiarimento per la costituzione del pros simo governo» in vista del quale i socialisti dichiarano

dunque, non sembra destina to ad essere «lubrificato» da to ad essere «lubrificato» da questa nota (anche se il quoti diano della Dc ne apprezza la correzione dei toni) Proba-bilmente essa rappresenta soltanto luttimo atto in ordine di tempo di una imbarazzante guerra di posizione al quale si affianca quanto ha detto Clau dio Signorile ieri a Lecce «Il consiglio alla Democrazia cri stiana è di tenere i piedi per stiana è di tenere i piedi per terra e i occhio lungimirante anche perche il terzo presi-dente del Consiglio democri stiano in pochi mesi potrebbe anche segnare davvero se non funziona il passaggio di

lose
In questo clima assume
particolare rilievo la posizione
espressa in questi giorni dal
Pci «Il confronto tra i partiti

ve dimissioni del governo Go-na - alferma Giorgio Napolita-no in un intervista al Tirreno -deve svolgeris i senza esclude re nessuna possibilita e parlo certamente anche della possi-bilità di un governo cui parte cipi il Pci- Tuttavia c è chi, come il vicessegrietano liberale Egidio Sterpa pur nocono-scendo che ssiamo in realta di fronte ad una crusi della politi fronte ad una crisi della politi ca che vede la dialettica tra i partiti discostarsi sempre piu dalle esigenze e dalla sensibi-lità della pubblica opinione» afferma che il fatto che «il Par aflerma che il fatto che «il Par tilo comunista denuncei per bocca dell'on Occhetto que sto stato di cose non significa che esista una alternativa cre dibile» perciò i liberali dichia rano «di non essere disponibi-li a fughe in avanti o a scenan polittici alternativi percolosi e inadeguati»

## Sindaco e giunta condannati e sospesi ROMA «In questo modo si va di male in peggio» n ra? Il fondo deli Avantir i non sponde il Psi a una De accusa lo dice ma lo lascia supporre una «posizione costruttiva e destinato a naprirsi tra poco sulla base di nuove e definiti ne peggio» n sponde il Psi a una De accusa lo dice ma lo lascia supporre una «posizione costruttiva e destinato a naprirsi tra poco sulla base di nuove e definiti ne peggio» n sponde il Psi a una De accusa lo dice ma lo lascia supporre una «posizione costruttiva e destinato a naprirsi tra poco sulla base di nuove e definiti ne peggio» n sponde il Psi a una De accusa lo dice ma lo lascia supporre una «posizione costruttiva e aperta alla collaborazione» sulla base di nuove e definiti ne peggio» n ra? Il fondo deli Avantir i non sponde il Psi a una De accusa lo dice ma lo lascia supporre li confronto tra De e Psi li confronto tra De e Psi

daco (un de) e senza giunta (un pentaparito) Ma i motivi non sono politici, non hanno a che fare con qualche «chia nimento» o qualche «nimpa sto» Questa volita è intervenu to il tribunale Dieci mesi di reclusione a Nevio Piscione, il sindaco, e condanne oscillanti tra i dodici mesi e i anno e mazzo a cioque a sessero (3 mezzo a cinque assesson (3 socialisti, un repubblicano e un altro democristiano) Il Tri bunale di Pescara ha subito sospeso dai rispettivi incarichi

sei ammliustratori
La vicenda all ongine della
condanna risale al dicembre
del 1983. A quell epoca il Co
mune assunse 61 invalidi ap
plicando una lottizzazione
meticolosa che anziche ncor
rere alle graduatorie previste
dalla legge si basava sui desi
deri dei partiti sulle raccomandazioni sui favontismi

nvoigersi alia magistratura so-stenendo di essere stato ingiu-stamente scavalcato, nella graduatoria di assunzione di altre persone che non aveva-no neppure i requisiti necessa-ri previsti dalla legge L Inchie-sia che conivolse i allora sin-daco democristiano di Pesca Alberd Cesalui, perto prira Alberto Casalını morto pri-ma della conclusione delle indagini venficò una lunga se ne di irregolanta durante i processo c e stato anche chi ha dichiarato di essere stato

n processo apertosi nelle scorse settlimane vedeva do dici imputati tutti ritenuti col-pevoli dal pubblico ministero e per i quali si chiedevano pe-ne oscillanti tra i sei e gli otto mesi di reclusione. Natural mente i dodici hanno nfiutato

assunto dal Comune senza neppure averne fatto domandes, ma i giudici sono stati di diverso parere e ne hanno condannati dieci per «Interesse privato in atti di ufficio», raddoppiando le pene chieste dal Pm Si tratta del sindaco Piscione (Dc), del vicesindaco Carlo Luzza (Fs), degli assesson Umberto Di Felice (Dc) Pietro Di Bartolomeo e Domenico Marcozzi (Psi). Ottavio

Marchetti (Pn) del consigliere comunale e assessore regionale Rosano Bosco (Pn),
dell ex segretano del Psi Ger
mano Teodoro e degli ex assessori Archimede Gianlagna
(Psi) e Ernete Crotti (Dc)
Assolti per insufficienza di
prove i ex segretano del sindaco Giuseppe Candeloro e,
per «non aver commesso il
tatto», il vicepresidente del
Consiglio regionale Pletro
D Andreamatteo (Pn)

### GRAMSCI



### Siete rimasti senza libro?

Sia il 24 gennaio che domenica scorsa, 14 febbraio. to da l'Unita e andato esaunto Molti lettori non hanno potuto percio acquistare il 1º o il 2º volume Chi desidera completare l'opera può richiedere solchi desidera completare i opera può nonledere sone lecitamente il volume mancante all ufficio diffusione di Roma (telefoni 06/40 490 448 o 40 490 449) op-pure versare lire 2 000 sul c/c postale n 29972007, intestato a i Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma, specificando se la richiesta si riferisce al primo o al secondo volume Naturalmente per tutti e due i volu-mi occorre versare lire 4 000